

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**

ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Signori Delegati,

prima di illustrare i risultati dell'esercizio 2005, vorrei ricordare che nella prima parte del 2005 sono stati rinnovati gli Organi collegiali per il quinquennio 2005-2010, essendo giunto a scadenza (a giugno 2005) il mandato quinquennale del Comitato Nazionale dei Delegati, del Consiglio di Amministrazione e della Giunta Esecutiva.

Le elezioni per il rinnovo, indette l'11 novembre 2004, si sono svolte tra marzo e aprile del 2005. Per effetto dell'aumento nel numero delle province e delle modifiche dei meccanismi di rappresentanza degli iscritti, il numero dei Delegati nazionali per il nuovo quinquennio 2005-2010 è salito a 227, dai 206 del precedente periodo. Il numero effettivo dei Delegati eletti è risultato pari a 219, inferiore rispetto ai 227 teorici per il mancato raggiungimento del quorum in tre province e, in un caso, per mancanza di candidati.

Il Comitato Nazionale dei Delegati si è insediato ufficialmente il 23-24 giugno 2005; nel corso della prima riunione è stato eletto il Consiglio di Amministrazione.

* * * *

Il Bilancio relativo all'esercizio 2005 chiude con un Avanzo di esercizio di 380.908.098 euro, in crescita del 5,5% rispetto al risultato di 360.910.654 euro conseguito nel 2004 e lievemente inferiore rispetto ai 381.419.000 euro del Bilancio preventivo 2005. Al positivo risultato dell'esercizio 2005 contribuiscono i Proventi del servizio, aumentati del 4,5%, che riflettono sostanzialmente la favorevole evoluzione delle entrate per contributi, a fronte dei quali i Costi del servizio, costituiti prevalentemente dalle prestazioni istituzionali, evidenziano un aumento del 6,5%. Anche i Proventi ed oneri finanziari, considerati congiuntamente alle rettifiche di valore e alle partite straordinarie riconducibili in gran parte ai proventi del patrimonio mobiliare, risultano in aumento del 15,8%.

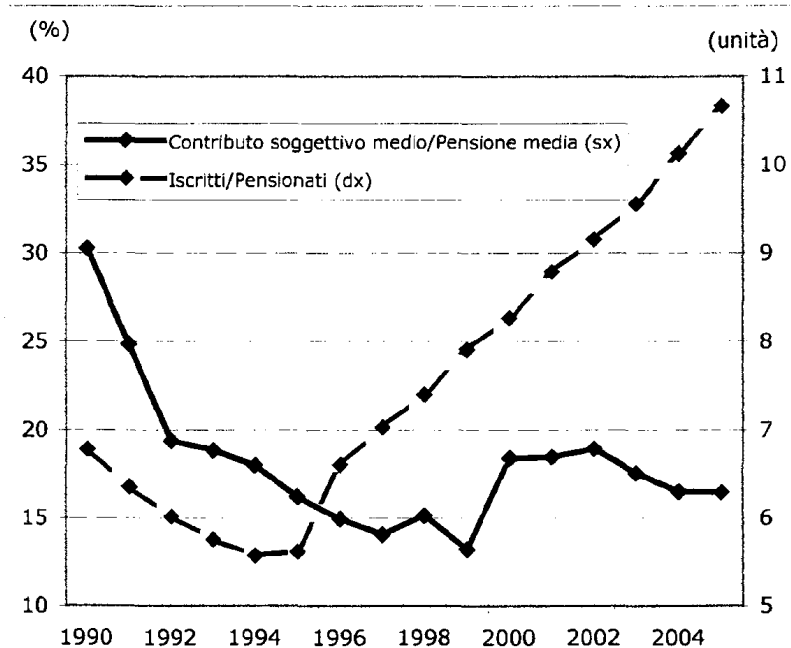
CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI E PATRIMONIO NETTO, 2004 e 2005

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2004	Consuntivo 2005	Variazione %
Proventi del servizio	545.216.184	570.022.310	4,5
Costi del servizio	-264.853.023	-282.175.332	6,5
Proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie	90.833.052	105.187.180	15,8
Imposte dell'esercizio	-10.285.559	-12.126.060	17,9
Avanzo Economico	360.910.654	380.908.098	5,5
Patrimonio netto	2.976.230.077	3.357.138.175	12,8

Il positivo andamento delle entrate contributive è stato influenzato dalla favorevole dinamica degli iscritti. Alla fine del 2005, infatti, i professionisti iscritti a Inarcassa sono 123.180, in crescita del 7% rispetto ai 115.126 di fine 2004 (+8.054 unità); il numero dei pensionati, pari a 11.549 unità,

presenta un ritmo di crescita dell'1,6%. Il buon andamento delle iscrizioni è espressione del costante afflusso di giovani professionisti, sospinto dalle positive dinamiche femminili; unitamente al più contenuto *trend* di crescita registrato dal numero delle pensioni, che sconta una composizione della base assicurativa sbilanciata a favore di basse età ed anzianità contributive, questo andamento ha favorito l'ulteriore crescita del rapporto fra il numero degli assicurati e quello dei pensionati.

**DINAMICA DEL RAPPORTO ISCRITTI-PENSIONATI
E CONTRIBUTO MEDIO-PENSIONE MEDIA, 1990-2005**



Fonte: *Inarcassa*

In particolare, il rapporto iscritti/pensionati di Inarcassa è passato da 10,1 nel 2004 a 10,7 nel 2005; esso è di gran lunga il più elevato tra le Casse previdenziali private di maggiore dimensione per numero di iscritti. Il rapporto fra il contributo soggettivo medio e la pensione media, volto a cogliere gli aspetti più propriamente normativo-istituzionali, si mantiene nel 2005 pressoché costante rispetto al 2004, ma evidenzia negli anni più recenti un profilo decrescente. L'andamento congiunto dei due indicatori segnala il permanere di una fase favorevole di accumulo di capitale da parte della Cassa; segnala al tempo stesso l'esistenza di problemi sul fronte della sostenibilità, per il momento assai contenuti, ma destinati a divenire ben più pressanti in futuro, man mano che la dinamica iscritti/pensionati comincerà ad appiattirsi.

Il patrimonio netto, che alla fine dell'esercizio 2004 era risultato pari a 2.976.230.077 euro, aumenta del 12,8%, raggiungendo nel 2005 i 3.357.138.175 euro, valore che supera abbondantemente il limite minimo ex art. 6 dello Statuto, coprendo 17,1 annualità delle pensioni in essere (16,1 nel 2004), 43 in termini di annualità del 1994.

Nell'ambito del patrimonio complessivo di Inarcassa, la componente immobiliare, valutata al costo storico, rappresenta il 23%, mentre quella mobiliare il 77%; i titoli obbligazionari rappresentano il 33% del patrimonio totale, gli investimenti in azioni e in strumenti alternativi si collocano, rispettivamente, al 12% e al 15%.

CONSISTENZA DI FINE ANNO DEL PATRIMONIO TOTALE, 2004 e 2005

<i>importi in euro</i>	Consistenza al 31.12.2004	Consistenza al 31.12.2005	Composizione %
TOTALE PATRIMONIO	2.647.618.154	3.030.618.152	100
PATRIMONIO IMMOBILIARE	632.381.421	704.149.305	23
PATRIMONIO MOBILIARE	2.015.236.733	2.326.468.847	77
MONETARIO ¹		512.828.253	17
OBBLIGAZIONARIO	1.304.715.474	1.012.084.683	33
AZIONARIO	334.078.122	361.524.209	12
ALTERNATIVI	376.443.137	440.031.702	15

(1) Nell'Asset Allocation del 2004, la classe monetaria era compresa in quella obbligazionaria.

Al netto di imposte e oneri, i proventi totali derivanti dalla gestione del patrimonio sono risultati pari a 120.614.023 euro ed hanno consentito di ottenere, rapportati alla giacenza media (pari a 2.803.800.086 euro), un rendimento netto contabile del 4,3% (4,1% nel 2004). In relazione al patrimonio immobiliare, i redditi netti da locazione sono stati pari a 17.412.000 euro, con una redditività del 2,66%; i proventi derivanti dall'investimento in valori mobiliari si sono attestati a 103.202.023 euro, garantendo un rendimento netto contabile pari al 4,80%.

RENDIMENTO NETTO DEL PATRIMONIO INVESTITO, 2005

<i>importi in euro</i>	Giacenza media	Proventi netti	Rendimenti netti (%)
TOTALE PATRIMONIO	2.803.800.086	120.614.023	4,30
PATRIMONIO IMMOBILIARE	653.452.000	17.412.000	2,66
PATRIMONIO MOBILIARE	2.150.348.086	103.202.023	4,80
MONETARIO	354.191.875	7.796.960	2,20
OBBLIGAZIONARIO	999.279.663	42.857.761	4,29
AZIONARIO	348.719.811	40.551.565	11,63
ALTERNATIVI	448.156.737	11.995.737	2,68

Sul piano della gestione organizzativa interna dell'Associazione, Vi segnalo che a febbraio del 2006 si è conclusa anticipatamente la collaborazione con Inarcassa del Direttore Generale, Ing. Alfio Di Grazia; a inizio marzo 2006 è stato nominato il nuovo Direttore Generale, Dott. Giancarlo Giorgi, al quale vanno gli auguri di proficuo lavoro.

Questo primo anno del quinquennio 2005-2010 ha visto il nuovo Comitato Nazionale dei Delegati impegnato, tra le altre cose, nell'attività di verifica dell'Asset Allocation per il quinquennio 2006-2010 e nell'individuazione degli interventi necessari per assicurare la sostenibilità di lungo periodo dell'Associazione e per tutelare il futuro dei giovani iscritti alla Cassa. Questo impegno dovrà tradursi nel prossimo anno in una rinnovata attenzione a questi temi e al costante miglioramento della gestione di cui questo Bilancio consuntivo, che Vi invito ad approvare, costituisce, spero, una significativa espressione.

Allegati alla Relazione sulla gestione

1. Lo scenario previdenziale

1.1 - Lo scenario europeo

In tutte le maggiori economie industrializzate si è assistito negli anni più recenti a un sensibile aumento dell'incidenza della spesa pubblica previdenziale sul Pil. Questo andamento riflette innanzitutto lo sfavorevole andamento delle variabili demografiche, che unitamente alla massiccia fuoriuscita dal mercato del lavoro delle generazioni del baby boom attesa per i prossimi anni, segneranno i sistemi pensionistici delle principali economie industrializzate, imponendo la revisione delle promesse pensionistiche verso il basso, per non gravare ulteriormente sui saldi di finanza pubblica. Le previsioni demografiche evidenziano che l'indice di dipendenza degli anziani dovrebbe passare, nella media dei paesi europei, da un valore attuale pari a circa il 25% a livelli pari a oltre il 50% nel 2050; per l'Italia gli scenari sono più sfavorevoli, con un indice di dipendenza che alla stessa data dovrebbe superare di oltre 10 punti la media europea.

La riforma dei sistemi previdenziali passa anche attraverso un aumento dei tassi di partecipazione al mercato del lavoro e dei tassi di occupazione, in particolar modo di quelli nelle fasce di età compresa fra i 55 e i 60 anni; questo obiettivo, indicato in sede comunitaria, assume una rilevanza strategica non solo per la sostenibilità dei sistemi pensionistici, ma per l'intero sistema economico, in termini di una più elevata crescita economica. Nel delineare politiche di convergenza, l'innalzamento dell'età media effettiva al pensionamento, nella misura di 5 anni, viene riconosciuto in ambito comunitario lo strumento fondamentale per realizzare il prolungamento del periodo di lavoro e, dunque, l'elevamento dei tassi di occupazione dei lavoratori più anziani. Gli andamenti di spesa previdenziale di medio-lungo periodo elaborati in ambito comunitario a fine 2005 (*Ageing Working Group*) consentono, da un lato, una valutazione degli effetti delle riforme realizzate in termini di sostenibilità di sistema e, dall'altro lato, rendono comparabili i risultati differenziali dei diversi paesi, in termini di variazioni della spesa sul Pil (cfr. tab. 1).

TAB. 1

ANDAMENTO DI MEDIO-LUNGO PERIODO DELLA SPESA PER PENSIONI SUL PIL

(valori percentuali)

	2004	2010	2020	2030	2040	2050	Variaz. 2004-2030	Variaz. 2030-2050	Variaz. 2004-2050
Francia	12,8	12,9	13,7	14,3	15,0	14,8	1,5	0,5	2,0
Germania	11,4	10,5	11,0	12,3	12,8	13,1	0,9	0,8	1,7
Italia	14,2	14,0	14,0	15,0	15,9	14,7	0,8	-0,3	0,5
Regno Unito	6,6	6,6	6,9	7,9	8,4	8,6	1,3	0,7	2,0
Spagna	8,6	8,9	9,3	11,8	15,2	15,7	3,3	3,9	7,1
Ue-15 ⁽¹⁾	10,6	10,4	10,8	12,1	12,9	12,9	1,5	0,8	2,3

(1) Esclusa la Grecia.

Fonte: European Economy, *The impact of ageing on public expenditure: projections for the EU-25 member states on pensions, health care, long-term care, education and unemployment transfers (2004-2050)*, Special Report 1/2006.

Nella media europea e nell'intero arco temporale considerato (fino al 2050), l'onere per pensioni dovrebbe registrare, un incremento di 2,3 punti in termini di Pil: nel nostro paese l'aumento si attesterebbe a 0,5 punti percentuali.

1.2 - Lo scenario previdenziale italiano

Nel corso del 2005, gli sviluppi, interni al nostro paese, sulle tematiche previdenziali hanno favorito l'introduzione di importanti modifiche normative volte a incidere sugli assetti del sistema previdenziale, sia nel breve termine, sia nel medio-lungo periodo. In particolare, le aree di intervento e le tematiche oggetto di riflessione hanno riguardato:

- la previdenza complementare;
- la sostenibilità del sistema previdenziale;
- la totalizzazione.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Il recente decreto legislativo 252/2005 si pone come obiettivo principale quello di favorire lo sviluppo dei fondi pensione e di pervenire a un quadro organico e coerente dell'intero settore, attraverso un unico testo normativo volto a raccogliere tutte le disposizioni sulla previdenza complementare, comprese le misure riguardanti la disciplina fiscale del risparmio previdenziale. Un altro obiettivo è riconducibile alla diversificazione dei modelli e dei rischi ad essi connessi: la previdenza complementare gestita nella forma della capitalizzazione e con adesione su base volontaria che si contrappone così al sistema pensionistico di I pilastro gestito a ripartizione e con adesione obbligatoria. Le nuove disposizioni modificano in profondità l'assetto della previdenza complementare, nonostante il rinvio al 2008 dell'entrata in vigore della maggior parte delle nuove norme, rinvio che comunque risulta coerente con l'elevamento dell'età pensionabile stabilito anch'esso a partire dal 2008 dalle legge delega 243/2004.

Il perseguimento dell'obiettivo di incentivare ulteriormente la previdenza complementare viene demandato, oltre alle disposizioni relative allo smobilizzo del Tfr, al potenziamento della leva fiscale. Le altre novità attengono sostanzialmente alla disciplina della mobilità della posizione dei lavoratori tra i diversi fondi pensione e sono improntate al principio della libertà di adesione e di circolazione dei lavoratori nell'ambito dell'intero sistema della previdenza complementare (portabilità).

Novità rilevanti sono introdotte anche con riferimento alle Casse privatizzate, in questo caso con efficacia immediata, riconoscendo loro la possibilità di istituire forme pensionistiche complementari, sia direttamente, sia tramite accordi di lavoratori, pur con l'obbligo della gestione separata. I fondi pensione istituiti per questa via, possono essere costituiti, oltre che come soggetti giuridici di natura associativa o come soggetti dotati di personalità giuridica, anche nell'ambito di ciascun singolo Ente attraverso la formazione di un patrimonio di destinazione,

separato ed autonomo, nell'ambito del medesimo Ente. In analogia agli altri fondi pensione, sono subordinati all'autorizzazione preventiva della Covip per l'esercizio dell'attività.

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA E MACROECONOMICA DEL SISTEMA PREVIDENZIALE

La legge delega in materia previdenziale 243 del 2004 ha introdotto miglioramenti significativi in termini di sostenibilità del complessivo sistema pensionistico, rivolto alla generalità dei lavoratori. Tale obiettivo viene perseguito con l'elevamento dell'età effettiva al pensionamento, mediante due diversi strumenti: fino a tutto il 2007, con l'introduzione di un sistema di incentivi, di natura contributivo-fiscale, volto a modificare le propensioni al pensionamento, e dal 2008 con l'aumento dei requisiti legali previsti per l'accesso alla pensione di anzianità, mantenendo invariate le regole di calcolo della pensione. A livello macroeconomico, gli effetti, valutati sulla base di stime ufficiali su un arco temporale di un cinquantennio, producono un contenimento dell'andamento tendenziale del rapporto della spesa sul Pil, proprio nel momento in cui i modelli previsionali indicano il momento di maggior sofferenza del sistema previdenziale, abbassando il profilo dell'ormai nota "gobba".

Con riferimento al sistema della previdenza delle Casse privatizzate, il 2005 è stato un anno ricco di iniziative e approfondimenti sul tema della sostenibilità, sviluppati nelle competenti sedi istituzionali.

La "Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale" ha approfondito il tema della sostenibilità di lungo periodo delle Casse privatizzate in un'apposita Relazione. Pur evidenziando i favorevoli andamenti delle Casse privatizzate, la Relazione mette in luce alcune criticità e preoccupazioni per la sostenibilità futura: ciò emerge sia dai risultati dei bilanci tecnici sia dalla valutazione del deficit implicito maturato per le prestazioni, che dà conto del debito accumulato. Il monitoraggio costante del sistema diventa cruciale per poter predisporre con il dovuto anticipo utili correttivi. Anche il "Rapporto 2005 sulle Casse privatizzate", di recente pubblicazione, rappresenta sul piano conoscitivo una fonte preziosa di dati, raccolti ed elaborati su basi omogenee, che consente di tracciare un quadro unitario e completo del sistema previdenziale delle Casse privatizzate e di trarre importanti indicazioni per la sostenibilità futura del sistema. Anche in sede AdEPP vi sono stati momenti di confronto in tema di sostenibilità cui Inarcassa ha offerto un proprio contributo. Il dibattito si è concentrato sui processi in atto che conducono ad una "naturale" revisione del quadro normativo di riferimento; tuttavia, la ricerca della tipologia di misure da adottare è tutt'altro che scontata, al fine di coniugare le due esigenze della sostenibilità finanziaria e di quella sociale di garantire una prestazione previdenziale adeguata. Le diverse proposte hanno infatti implicazioni differenti, non solo sul piano della sostenibilità finanziaria, ma anche relativamente agli aspetti redistributivi infra e inter-generazionali.

TOTALIZZAZIONE

Il meccanismo della totalizzazione, introdotto dal recente decreto 42/2006 in attuazione della legge delega 243/2004 in materia previdenziale, assume una valenza molto importante per il sistema previdenziale, soprattutto alla luce delle tendenze in atto nel mercato del lavoro, che

vanno nella direzione di una maggiore flessibilità. Questi cambiamenti, infatti, danno luogo a carriere frammentate e discontinue, sempre più diffuse e frequenti, caratterizzate da più tipologie contrattuali di lavoro e dalla presenza di spezzoni contributivi sparsi in più Casse e/o gestioni previdenziali.

Il principio della totalizzazione consente di sommare gratuitamente i periodi contributivi non coincidenti maturati nelle diverse gestioni, a condizione che non siano inferiori a 6 anni; la finalità è di ottenere un'unica pensione costituita da più quote, ciascuna a carico della singola gestione, in relazione ai periodi di propria competenza (l'Ente erogatore della pensione unica totalizzata è individuato nell'Inps). Questa facoltà può essere esercitata, solo se i soggetti interessati non sono già titolari di un trattamento pensionistico erogato da una delle suddette gestioni, ad un'età di 65 anni, con 20 anni di anzianità contributiva, per la pensione di vecchiaia, oppure con un'anzianità contributiva di 40 anni, a prescindere dall'età anagrafica, per la pensione di anzianità. La pensione viene calcolata con il metodo contributivo; per gli Enti privatizzati è stata prevista una maggiorazione legata all'anzianità maturata. Nel caso in cui il soggetto raggiunga in una gestione il requisito minimo di anzianità contributiva previsto per la pensione di vecchiaia, la pensione viene determinata con le regole in vigore nella gestione o Ente interessato.

PIANIFICAZIONE FISCALE CONCORDATA

A completamento del quadro di riferimento, da segnalare per il 2005 il nuovo istituto della Pianificazione fiscale concordata, introdotto dalla legge finanziaria per il 2005, che si basa su un accordo preventivo fra fisco e contribuente. In particolare, l'amministrazione finanziaria invia al contribuente titolare di reddito d'impresa o di lavoro autonomo una proposta individuale, definendo un volume imponibile in base alle risultanze degli studi di settore, ai parametri economici generali e alle informazioni del contribuente; l'adesione da parte del contribuente comporta per il triennio successivo la dichiarazione della base imponibile "caratteristica". Per redditi superiori, sono previsti criteri vantaggiosi di imposizione sulla parte eccedente, che risulta anche esclusa dall'applicazione dei contributi previdenziali; tuttavia, la legge finanziaria per il 2005 fa salve le prerogative delle Casse privatizzate di non assumere il reddito pianificato quale base di calcolo per i contributi previdenziali. Con propria deliberazione, il Consiglio di Amministrazione ha ribadito la posizione di Inarcassa, già espressa in materia di concordato preventivo fiscale, di considerare imponibili ai fini previdenziali i redditi effettivamente prodotti e non quelli pianificati. Pertanto, in caso di adesione alla pianificazione fiscale concordata, i soggetti sono obbligati al versamento dei contributi previdenziali sul reddito professionale complessivamente prodotto.

2. Le attività istituzionali

2.1 - L'attività dell'Associazione Casse Privatizzate (AdEPP)

Nel corso del 2005, l'attività associativa è stata rivolta in particolare:

- al rinnovo del CCNL dei dipendenti delle Casse associate, per un quadriennio per la parte normativa (2004-2007) e per un biennio per la parte economica (2004-2005), che essendo dunque giunta a scadenza dovrà essere oggetto di trattativa fra l'AdEPP e le organizzazioni sindacali per il periodo 2006-2007;
- alla definizione di linee guida comuni a tutte le Casse di previdenza privatizzate per l'elaborazione dei bilanci tecnici. L'attività è stata coordinata da Inarcassa e portata a termine a luglio del 2005 con l'invio di una proposta comune al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;
- al rinnovo dei vertici amministrativi dell'Associazione.

L'AdEPP ha inoltre lavorato a due progetti comuni:

- il primo relativo a un fondo interprofessionale per la previdenza complementare, con la presentazione a inizio 2006 dello Statuto del "Fondo Pensione Professional Welfare";
- il secondo all'assistenza sanitaria, finalizzato a una gara per l'individuazione di un'unica assicurazione per tutte le Casse, cui Inarcassa non ha aderito in considerazione delle condizioni più favorevoli e dei minori costi offerti dalla propria polizza sanitaria.

2.2 - Le attività degli Organi Collegiali di Inarcassa

IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Il nuovo Comitato, insediatosi il 23 giugno 2005, risulta composta da 219 Delegati, di cui 111 Ingegneri e 108 Architetti. Il quorum previsto per la validità delle operazioni di voto non è stato raggiunto, per i rappresentanti degli Architetti, a Firenze, Milano e Roma; nella provincia di Cremona non è stato eletto il delegato ingegnere per mancanza di candidature. Nell'adunanza del 23 e 24 giugno il Comitato ha eletto i componenti del Consiglio di Amministrazione ed i Revisori dei Conti di competenza di Inarcassa.

Nel 2005 il Comitato Nazionale dei Delegati si è riunito complessivamente cinque volte: a marzo e a maggio con i delegati di nomina precedente, a giugno, ottobre e novembre con i delegati di nuova nomina, per un totale di dieci giornate di lavoro. L'attività dell'Assemblea ha riguardato, oltre all'approvazione del Bilancio consuntivo e di quello previsionale, prevalentemente problematiche previdenziali, assistenziali e di verifica dell'*Asset Allocation* Strategica.

In particolare, i provvedimenti più significativi, che hanno generato modifiche statutarie o regolamentarie hanno riguardato:

- l'estensione del diritto alla prestazione ai superstiti (art. 30 comma 4 Statuto Inarcassa): la riforma estende il diritto alla pensione di reversibilità a favore dei figli maggiorenni studenti universitari sino al compimento del ventiseiesimo anno di età (modifica approvata dai Ministeri Vigilanti con Decreto interministeriale del 31 gennaio 2006);
- la revisione dei coefficienti di calcolo per i riscatti e le ricongiunzioni, con l'adozione di nuovi coefficienti (in attesa di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti);
- la norma transitoria relativa all'applicazione dell'art. 40 dello Statuto, con la riproposizione dell'art. 42 comma 9 dello Statuto, relativa all'art. 40 dello Statuto nella formulazione deliberata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione dell'1 e 2 aprile 2004 (in attesa di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti).

I provvedimenti di natura assistenziale hanno in particolare riguardato:

- l'Indennità per inabilità temporanea (art. 3 comma 4 Statuto Inarcassa), con l'approvazione del Regolamento di attuazione dell'art. 3, comma 4, dello Statuto, che prevede un sostegno economico agli iscritti a fronte di un periodo momentaneo d'inattività totale nell'esercizio della professione, conseguente un infortunio o malattia, al fine di garantire continuità reddituale e quindi anche contributiva (modifica in attesa di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti);
- il sostegno alla professione (art. 3 comma 5 Statuto Inarcassa), con l'approvazione del Regolamento di attuazione dell'art. 3, comma 5, dello Statuto che disciplina le attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione nell'ambito dello stanziamento annuale e delle strategie operative contenute nel bilancio preventivo di ciascun esercizio (in attesa di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti). L'istituto vuole fornire un supporto a iniziative finalizzate allo sviluppo professionale, per assicurare un incremento del reddito dei professionisti iscritti; per garantire flessibilità allo strumento, le attività oggetto di tutela vengono individuate dal Comitato Nazionale dei Delegati annualmente, definendo in sede di bilancio preventivo i criteri per selezionare le iniziative;
- i sussidi, con la revisione e l'approvazione del relativo Regolamento, che allarga la tipologia dei beneficiari a tutela di particolari situazioni di debolezza economica, con una descrizione più puntuale delle circostanze per le quali può essere richiesto il sussidio e uno snellimento delle procedure e dei tempi di concessione (modifica in attesa di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti).

E' stato inoltre modificato l'art.46, lettera c) dello Statuto che individua i destinatari della rivista "Inarcassa", limitandone la diffusione ai soli iscritti e pensionati di Inarcassa, oltre a diverse categorie che possono essere definite in sede di bilancio preventivo, al fine di contenerne i costi cresciuti in modo considerevole negli ultimi anni (modifica approvata dai Ministeri Vigilanti con Decreto interministeriale del 31 gennaio 2006).

Il Comitato Nazionale dei Delegati ha preso atto del Bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2003 predisposto dal consulente esterno, ha deliberato i provvedimenti connessi all'abbattimento

degli oneri per indennità di maternità, come previsto dagli artt. 78 e 83 del D.Lgs. 151/2001, ed ha stabilito gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione. E' stato inoltre avviato il lavoro di modifica dello Statuto, per separare la norma primaria dai regolamenti.

Nell'ottobre 2005, il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato una modifica dell'*Asset Allocation Strategica* in relazione al nuovo obiettivo di rendimento atteso del patrimonio pari al 3,5% reale, con una volatilità attesa pari al 7,7%. Sono state introdotte due sottoclassi - *Global High Yield Bonds* nel comparto obbligazionario e la classe *Emerging Markets Equity* nel comparto azionario -, che hanno contribuito, in ragione delle loro basse correlazioni con le altre *asset class*, ad una maggiore diversificazione ed efficienza del portafoglio. A livello di sottoclassi, negli ultimi mesi Inarcassa ha diversificato e reso più efficiente il portafoglio Alternativo eliminando i gestori di *Hedge Funds* troppo correlati e meno remunerativi di altri fondi, inserendo fondi di *Private Equity* ed investendo in *Commodities* e sulla volatilità dei tassi di interesse sulla parte lunga della curva dei rendimenti.

Nel corso del 2005 sono stati organizzati due Workshop che hanno costituito un importante momento di riflessione e di approfondimento su tematiche rilevanti per le attività dell'Associazione: il primo, a ottobre 2005, è stato dedicato allo scenario economico internazionale e italiano e all'analisi dei mercati finanziari; il secondo ha affrontato la questione della concorrenza nella libera professione. Entrambi gli incontri hanno registrato un'ampia partecipazione e un grande interesse da parte dei delegati.

Nel luglio 2005 inoltre è stato organizzato un incontro con i delegati di prima nomina di Inarcassa, volto a illustrare, mediante un ampio set di slides e statistiche, il sistema previdenziale della Cassa e la struttura organizzativa interna. L'incontro ha registrato un grande apprezzamento e la documentazione predisposta per l'iniziativa è stata successivamente distribuita nella riunione di ottobre del Comitato Nazionale dei Delegati.

Nel corso del 2005, infine, si sono svolti quattro incontri con gli iscritti ai sensi dell'art. 46 dello Statuto; occasione come sempre utile per fornire risposta alle richieste dei professionisti e per riferire sulle attività dell'Ente.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso del 2005 il Consiglio di Amministrazione si è riunito quattordici volte, per quindici giornate di lavoro. Oltre alla gestione ordinaria, il Consiglio si è dedicato alle attività connesse all'elezione del nuovo Comitato Nazionale dei Delegati.

Nel 2005 il Consiglio di Amministrazione ha affrontato argomenti di natura gestionale, previdenziale e assistenziale predisponendo tutto il necessario affinché il Comitato Nazionale dei Delegati potesse operare nel migliore dei modi.

Tra le iniziative più rilevanti si evidenziano:

- il progetto che consente anche ai consulenti fiscali autorizzati di provvedere alla trasmissione telematica delle "Dichiarazioni";

- il rinnovo alla BNP Paribas Securities Service del servizio di Banca Depositaria;
- l'adozione del nuovo "Regolamento per l'ammissibilità ai mutui fondiari edilizi";
- la revisione dei criteri per le rateazioni dei debiti contributivi;
- il partenariato con la Biennale di Venezia per la 10a edizione della Mostra Internazionale di Architettura.

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva si è riunita dieci volte per provvedere, tra le altre cose, alla liquidazione delle pensioni, procedere alle nuove iscrizioni e deliberare l'impiego dei fondi secondo i criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

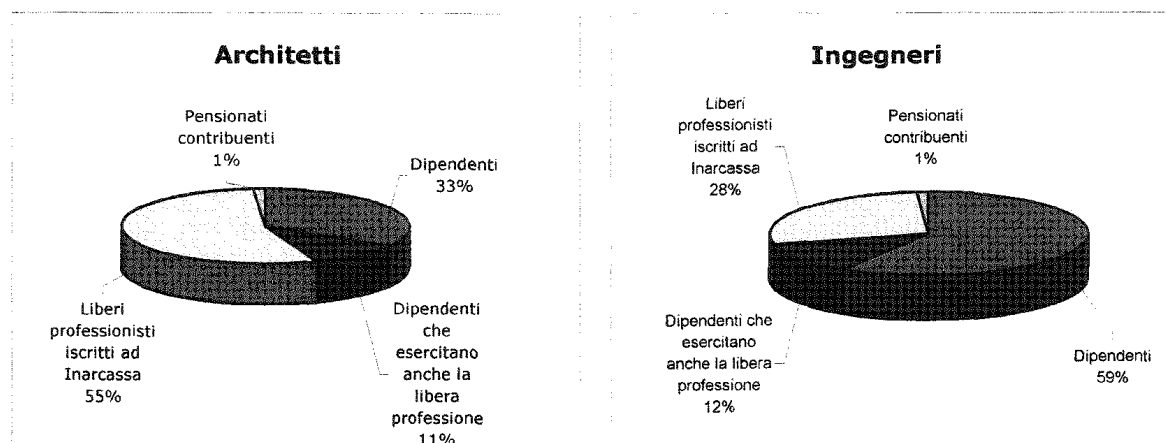
3. Gli iscritti, le dinamiche reddituali e la contribuzione

3.1 - Le caratteristiche evolutive degli iscritti

Nel 2005 il numero dei professionisti iscritti agli Albi è cresciuto del 5,6% considerando nel loro complesso gli Architetti e gli Ingegneri. L'analisi conferma anche nel 2005 significative differenze nelle modalità di svolgere l'attività lavorativa (cfr. fig. 1): per quanto riguarda gli Ingegneri, la quota percentuale più elevata (59%) è riconducibile al lavoro dipendente, mentre i liberi professionisti iscritti ad Inarcassa rappresentano il 29% (inclusi i pensionati contribuenti); fra gli Architetti, la parte prevalente è costituita dai liberi professionisti iscritti alla Cassa (56% sempre includendo i pensionati contribuenti), seguita dalla quota dei lavoratori dipendenti (33% sul totale degli Architetti). La tipologia dei lavoratori dipendenti che svolgono anche attività libero professionale si colloca su quote pressoché paritarie, rappresentando fra gli Architetti l'11% e fra gli Ingegneri il 12%. Negli anni più recenti, la composizione interna non evidenzia modifiche di rilievo: rispetto al 2000, si osserva per gli Architetti uno spostamento a favore dei liberi professionisti iscritti ad Inarcassa (dal 52% al 56%) a scapito dei dipendenti che svolgono anche attività libero professionale; per gli Ingegneri, cresce la quota dei dipendenti (dal 57 al 59%) e dei liberi professionisti iscritti alla Cassa (dal 27 al 29%).

FIG. 1

ARCHITETTI E INGEGNERI: MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE, 2005



Fonte: Inarcassa

A fine 2005 il numero degli iscritti ha raggiunto quota 123.180 (69.130 Architetti e 54.050 Ingegneri), con un incremento del 7,0% (cfr. tab. 2), leggermente inferiore a quello registrato nel 2004, pari all'8,5%, ma in linea con i tassi di crescita del quinquennio precedente (7,3%). Nel 2005, il tasso di crescita registrato dagli Ingegneri è pari al 7,6%, superiore di un punto a quello degli Architetti, pari al 6,5%. Le donne presentano tassi di crescita maggiormente dinamici non solo nel 2005 (11% rispetto al 6% registrato dagli uomini), ma in tutto il quinquennio precedente, presentando un tasso medio di crescita, pari al 12%, più che doppio rispetto agli uomini.

TAB. 2

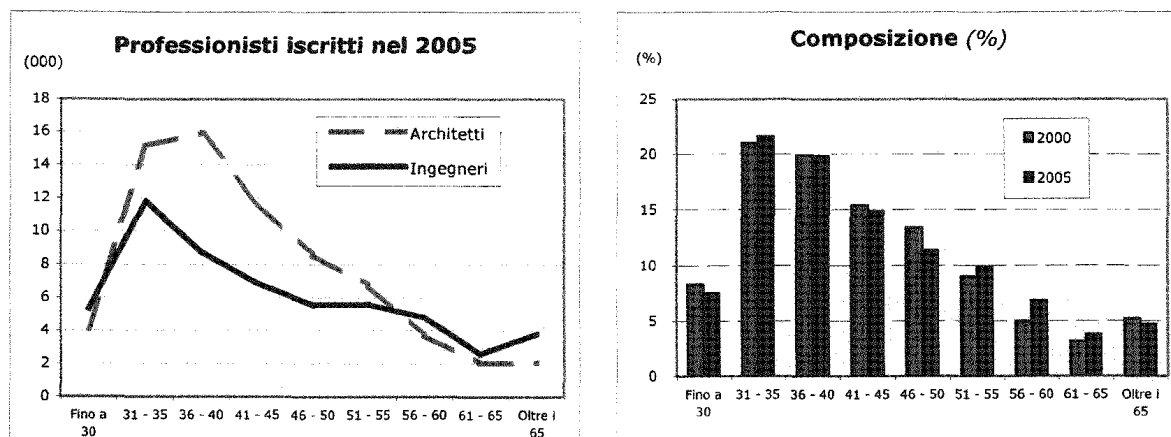
ISCRITTI AD INARCASSA: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO, 2000-2005

Anni	Architetti				Ingegneri				Totale			
	M	F	Totale		M	F	Totale		M	F	Totale	
			Numero	Var. %			Numero	Var. %			Numero	Var. %
2000	34.230	14.078	48.308	-	36.333	1.968	38.301	-	70.563	16.046	86.609	-
2001	36.575	15.859	52.434	8,5	38.330	2.279	40.609	6,0	74.905	18.138	93.043	7,4
2002	38.710	17.657	56.367	7,5	40.556	2.663	43.219	6,4	79.266	20.320	99.586	7,0
2003	40.631	19.377	60.008	6,5	42.834	3.232	46.066	6,6	83.465	22.609	106.074	6,5
2004	43.062	21.819	64.881	8,1	46.275	3.970	50.245	9,1	89.337	25.789	115.126	8,5
2005	45.213	23.917	69.130	6,5	49.384	4.666	54.050	7,6	94.597	28.583	123.180	7,0

Fonte: *Inarcassa*

Questo favorevole *trend* dovrebbe proseguire anche per i prossimi anni, in particolare per la componente femminile. Da sottolineare che il numero complessivo degli iscritti ha superato quello prudenzialmente ipotizzato per l'anno 2008 dall'ultimo bilancio tecnico: ciò conferma l'attendibilità dei dati contenuti nel bilancio tecnico, anche se questo *trend* è strettamente correlato con la crescita del debito previdenziale che si sta accumulando a danno delle generazioni più giovani. Nel 2005, infatti, una quota pari al 50% per gli Architetti e al 47% per gli Ingegneri presenta un'età fino ai 40 anni (cfr. fig. 2). La distribuzione per classi di età degli iscritti totali alla Cassa evidenzia, per gli Ingegneri, che la percentuale più elevata si colloca nella fascia di età 31-35 anni (21%), mentre per gli Architetti in quella immediatamente successiva, compresa fra 36 e 40 anni (23%). Le percentuali degli iscritti presenti nelle altre fasce di età più alte tendono a diminuire fino ai 65 anni, per poi risalire lievemente in corrispondenza di età superiori. Il fatto che una quota non trascurabile di iscritti, pari a circa il 5%, abbia età superiori a 65 anni, rappresenta in larga misura la situazione dei professionisti pensionati che continuano a svolgere l'attività lavorativa.

FIG. 2

ISCRITTI ALLA CASSA: DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ, 2000 e 2005Fonte: *Inarcassa*

Concentrando l'attenzione al flusso annuo delle nuove iscrizioni, nel 2005 si registrano 8.482 nuovi assicurati alla Cassa, in calo rispetto ai 10.954 del 2004, ma in linea con i livelli medi del periodo precedente (cfr. tab. 3); i neoiscritti si concentrano ovviamente nelle classi di età più giovani, con l'85% che presenta età fino ai 35 anni.

TAB. 3

NEOISCRITTI ⁽¹⁾ PER CLASSE DI ETÀ, 2001-2005

Classe di età (in anni)	2001		2002		2003		2004		2005	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Fino a 30	2.645	1.391	2.294	1.292	2.381	1.444	2.846	1.705	2.389	1.394
31 - 35	2.349	1.070	2.023	1.028	2.353	1.131	3.046	1.534	2.206	1.205
36 - 40	567	201	505	184	609	240	744	306	560	249
Oltre i 40	518	59	504	67	583	65	679	94	404	75
Totale	6.079	2.721	5.326	2.571	5.926	2.880	7.315	3.639	5.559	2.923

(1) Iscritti alla Cassa per la prima volta nell'anno di riferimento.

Fonte: *Inarcassa*

3.2 - Le dinamiche reddituali

L'analisi delle dinamiche reddituali, svolta sui professionisti iscritti che hanno presentato la dichiarazione nel 2004, evidenzia una considerevole crescita del monte redditi complessivamente prodotto dagli Architetti e dagli Ingegneri, con un incremento pari al 12% in termini nominali e al 10% in termini reali, spiegato in gran parte dalla dinamica degli iscritti (cresciuti nello stesso anno, come detto in precedenza, dell'8,5%).

TAB. 4

REDDITO E VOLUME D'AFFARI MEDIO: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO, 2000-2004
(importi in euro)

Anni	Reddito medio						Volume d'affari medio					
	Architetti			Ingegneri			Architetti			Ingegneri		
	M	F		M	F		M	F		M	F	
2000	21.372	24.727	13.390	34.101	35.055	17.401	32.344	38.424	17.893	50.120	51.794	20.849
2001	22.903	26.720	14.499	36.770	37.936	18.529	34.009	40.883	18.878	52.871	54.877	21.503
2002	23.405	27.399	14.985	37.551	38.811	19.361	35.134	42.627	19.343	54.726	56.957	22.542
2003	24.170	28.456	15.488	38.300	39.742	19.949	35.705	43.581	19.746	54.431	56.960	22.263
2004	25.049	29.897	15.826	39.410	41.138	19.996	36.066	44.656	19.715	54.334	57.236	21.735

Fonte: *Inarcassa*